
RICOSTRUITO IL RAGGIRO DELL'8 DICEMBRE SCORSO. ALTRI TRE FURTI IN CITTÀ

FINTI MEDICI TRUFFANO ANZIANA

DENUNCIATI DUE NOMADI A LAVAGNA

LAVAGNA. Il giorno dell'Immacolata dello scorso anno, 8 dicembre, una coppia di truffatori aveva ingannato un'anziana di Lavagna. Con la scusa di essere dei non meglio identificati medici legali, i due le avevano rubato soldi e gioielli per duemila euro: cioè la pensione e gli averi di una vita. Ora i carabinieri di Lavagna e Sestri Levante sono riusciti a dare un nome e un cognome agli autori del colpo. Si tratta di due nomadi sinti, Loredana Cena e il fratello Arturo Cena, rispettivamente di 48 e trent'anni. I due sono stati denunciati per truffa.

Si tratta di due membri del gruppo di quattro persone arrestate lo scorso dicembre. Sono accusate di vari colpi e, quello di Lavagna, sembra essere stato uno degli ultimi in ordine cronologico. Non solo, i militari di Lavagna e Sestri sospettano che, dopo aver derubato l'anziana, i due abbiano messo a segno un altro raid il giorno stesso, questa volta a Rapallo.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, che fanno capo alla

compagnia sestrese diretta dal tenente Gabriele Fabian, i due Cena si erano presentati alla porta di una settantaquattrenne. Era stata Loredana Cena a spiegarle di essere un medico legale, incaricato di effettuare dei controlli sull'ammontare della sua pensione e sul suo stato di salute.

La signora aveva creduto a quella donna gentile e al suo assistente e li aveva accolti nella sua abitazione. All'interno della quale, approfittando della distrazione della padrona di casa, la coppia aveva preso i gioielli. Per poi farsi consegnare con un trucco il denaro contante dalla stessa anziana. I due, alla fine, erano scappati. Ma ora i carabinieri sono riusciti a smascherarli.

Dopo un colpo risolto però, quella di ieri è stata anche la giornata di nuovi furti a Lavagna. Due in via Roma, all'interno di un'erboristeria e di un negozio di animali, nella notte. Ladri in azione anche in casa di una donna, nel pomeriggio.

M. FAG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA